

# LA IANARA di Licia Giaquinto diretto e interpretato da Elisabetta Aloia

Data: Invalid Date | Autore: Anna Ingravallo



**MOLA di BARI (BA), 15 aprile 2012**- Tra i vari appuntamenti che il **Centro Diaghilev** sta proponendo al **Teatro Van Westerhout** di Mola di Bari, nell'ambito del progetto di formazione e promozione del

pubblico Festival Puglia 2007-2013, AssesBa ( [Associazione di Mola di Bari](#) ), dalla **Regione Puglia Assessorato al Mediterraneo**, [Teatro Pubblico](#), in collaborazione con il [Comune di Mola di Bari Assessorato alla Cultura](#) - ,

merita

un'attenzione particolare La Ianara, lo spettacolo tratto dall'omonimo romanzo

*Licia Giaquinto*, che sarà rappresentato giovedì 19 aprile- ore 21,00. di

L'interesse è motivato, innanzitutto, dalle capacità interpretative della giovane attrice molese **Elisabetta Aloia** che porta in scena il testo, curandone l'adattamento e la regia. In secondo luogo è l'opera della Giaquinto a suscitare curiosità. [MORE]La scoperta di un'autrice poco nota, cresciuta in Irpinia e vissuta altrove, che si impone per il fascino misterioso delle storie raccontate, per la profondità dei suoi **richiami antropologici**, la potenza della sua lingua intensa e cruda. Ed è proprio la lingua che stabilisce la sottile congiunzione con l'itinerario seguito dal Centro Diaghilev, alla ricerca di una identità del nostro Paese, che, attraverso le molteplici espressioni e sfaccettature della scrittura letteraria, delinea diverse "visioni" di quel processo culturale che ha contribuito nel tempo all'unificazione dell'Italia.

\*\*\*\*\*

**Adelina** - la protagonista del romanzo - nega per l'intera sua esistenza **la natura di strega** e per buona parte anche quella di donna: "*diventare donna significa sangue*". E' figlia di un contadino che, per sopravvivere, si è trasformato in stregone, il suo destino è segnato. Lei non è come le altre, lei deve "*imparare cose molto*" , ereditare il sapere delle eredi, delle streghe, delle cose che non ci sono più, delle cose che sono state nascoste...  
**Un giorno decide di fuggire via da tutto.** Lascia così la sua vecchia vita per iniziare una nuova presso il Palazzo di un Conte. Qui può essere libera, vivere senza il marchio di dannata. L'illusione dura poco. E' costretta a confrontarsi senza volerlo con il suo essere donna, con il suo sentire nuove passioni che spingono Adelina a ricercare **il ritorno all'essenza** della sua vera natura. Ed ecco una donna anima la scena, sospesa nel passaggio tra la vita e la morte, tra ciò che era e ciò che sarà. Parla una lingua "sporca", una sorta di dialetto creato da una mescolanza di

***La lanara" è un salto nel passato, il presente e il futuro. È un lavoro che mira al recupero della tradizione orale, della narrazione di storie di altri tempi in cui superstizione e credenze popolari prendono voce e corpo, in cui i personaggi si annodano in formula ancestrale e perfetta di continuità sociale.***

Per informazioni e prenotazioni: tel **3331260425**

[da **COMUNICATO STAMPA** pervenutoci in Redazione]

\* in fotogallery, le istituzioni patrocinanti. In foto di copertina, l'attrice-interprete Elisabetta ALOIA